

## Promozione della sicurezza nelle scuole

Le scuole, in quanto luoghi di cultura e luoghi di lavoro veri e propri, costituiscono il contesto ideale per lo sviluppo di azioni di promozione della cultura della prevenzione e della sicurezza, nonché per orientare e sostenere la preparazione professionale dei giovani in questo specifico ambito.

Il decreto legislativo 81/08 e s.m.i. in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro assegna alla scuola un ruolo attivo nella promozione della cultura della prevenzione e della sicurezza: l'art. 11 del decreto prevede, infatti, l'inserimento in ogni attività scolastica e universitaria di specifici percorsi formativi interdisciplinari alle diverse materie scolastiche ai fini della promozione e divulgazione della cultura della salute e sicurezza sul lavoro.

La Direzione Sanità della Regione Piemonte, nella consapevolezza del ruolo svolto dalla scuola nella formazione dei giovani, vanta una lunga esperienza di collaborazione e di intese con le istituzioni scolastiche nel campo della promozione della salute.

Al fine di promuovere e divulgare la cultura della salute e della sicurezza del lavoro nei percorsi formativi scolastici, esiste, da alcuni anni, una collaborazione tra la Direzione Sanità della Regione Piemonte, l'Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte e la Direzione Regionale INAIL Piemonte, che ha consentito di realizzare una serie di interventi significativi a favore delle scuole, tra i quali hanno assunto un certo rilievo i corsi di formazione/aggiornamento degli R/ASPP e RLS della scuola, la costituzione di Reti di scuole per la promozione della sicurezza, la realizzazione di attività didattiche in tema di sicurezza e la stesura di un Documento di indirizzo per la sicurezza negli istituti scolastici, una linea guida orientata a fornire indicazioni ai Dirigenti e alle figure preposte

alla sicurezza di tutte le scuole del Piemonte in merito all'applicazione delle norme di igiene e sicurezza del lavoro nelle scuole.

Per dare continuità alle attività di "Promozione della cultura della sicurezza nelle scuole", la Direzione Sanità della Regione Piemonte, l'Ufficio Scolastico Regionale e la Direzione Regionale INAIL Piemonte, hanno rinnovato la collaborazione tra le parti con una nuova convenzione siglata il 26 luglio 2011. La convenzione tripartita INAIL-Regione-USR, valida fino a dicembre 2015, si pone l'obiettivo di sostenere «la promozione e divulgazione della cultura della salute e della sicurezza del lavoro nei percorsi formativi scolastici», mettendo a disposizione delle scuole non solo risorse economiche, a carico dell'INAIL, ma anche un patrimonio di conoscenze ed esperienze tecnico scientifiche, di ricerca, informazione, documentazione in materia di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, di sicurezza sul lavoro nonché di promozione e tutela della salute negli ambienti di vita e di lavoro.

Il presente numero di *Io scelgo la sicurezza* è dedicato al tema della promozione della sicurezza nelle scuole piemontesi, con alcuni articoli di approfondimento che fanno il punto sulle attività avviate nella nostra regione.

### IN QUESTO NUMERO

#### FOCUS

**La promozione della sicurezza nelle scuole piemontesi**

#### NOTIZIE DALLA REGIONE

**La sicurezza nei cantieri forestali**

#### AGGIORNAMENTI

**Formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro**

# La promozione della sicurezza nelle scuole

di A. Palese (Regione Piemonte)

La collaborazione tra la Direzione Sanità della Regione Piemonte, l'Ufficio Scolastico Regionale e la Direzione Regionale INAIL Piemonte ha consentito di realizzare, nel biennio 2009-2010, una serie di interventi significativi a favore delle scuole nel campo della sicurezza. In particolare, la costituzione delle Reti di scuole per la sicurezza si è rivelato uno strumento strategico per l'attivazione di percorsi formativi in tema di prevenzione e sicurezza del lavoro destinati a tutti i soggetti coinvolti nelle attività scolastiche.

Il report "Scuola e sicurezza: dall'esperienza di un lavoro in rete raccomandazioni pratiche a supporto della progettazione", a cura del Centro di Documentazione Regionale per la promozione della salute (DoRS), racconta l'esperienza piemontese delle reti di scuole per la promozione della sicurezza realizzata nel biennio 2009-10 e offre un modello per la progettazione di interventi di promozione della salute e della sicurezza.

Dalla valutazione finale dei progetti delle reti di scuole risulta che le attività realizzate hanno contribuito ad accrescere la consapevolezza dei rischi, la capacità di controllarli e la conoscenza degli obblighi in tema di sicurezza. Il report definisce ed elenca i punti di forza degli interventi per la promozione della sicurezza nelle scuole; di seguito si riportano, tra le altre, le seguenti raccomandazioni per la realizzazione di attività didattiche nel campo della sicurezza presenti nel documento:

- l'attuazione e il rispetto di procedure, da parte del personale docente e non docente, per la prevenzione del rischio e la promozione di situazioni che si svolgono in condizioni di sicurezza. Si pensi, ad esempio, alla gestione di situazioni tipiche della vita scolastica (lezioni

in palestra, regole per accogliere gli alunni prima dell'inizio delle lezioni e durante le pause,...) che richiedono prassi funzionali, consolidate e adatte a garantire la sicurezza del singolo e del gruppo;

- la realizzazione e la diffusione di buone pratiche educative di promozione della salute e della sicurezza da cui attingere spunti, attività, metodi da sperimentare durante i diversi momenti della vita scolastica quotidiana e da utilizzarsi come principi-guida per lo sviluppo di una scuola sicura, in cui la disciplina (da intendersi come rispetto delle regole) rappresenta un fattore chiave anche nella costruzione di un ambiente sociale ed emotivo rassicurante;

- la presenza di un Servizio di Prevenzione e Protezione che collabori alle attività didattiche;

- la programmazione di attività didattico-educative che prevedano momenti formativi e informativi incentrati sulle regole dello stare insieme e sulla prevenzione dei comportamenti a rischio;

- la realizzazione di progetti modulabili ai contesti tenendo conto delle loro caratteristiche organizzative, delle esigenze e della "storia" della scuola;

- l'adozione di metodi interattivi di insegnamento che coinvolgano gli studenti in prima persona, attraverso lavori di gruppo, simulazioni di situazioni di pericolo, regole e casi concreti da mostrare e cercare di risolvere insieme;

- la realizzazione di un sistema di informazione capillare che raggiunga tutta la comunità scolastica, le famiglie e gli allievi.

Un numero significativo di scuole in Piemonte hanno acquisito esperienze educative e didattiche sul tema della sicurezza: valorizzarle,

FOCUS

## Io scelgo la sicurezza

**Numero 3 - anno IX - Settembre 2012**  
**Regione Piemonte - Direzione Sanità**  
**Settore Prevenzione e veterinaria**

Corso Stati Uniti 1, 10128 Torino  
Tel. 011.432.4761 E-mail: [prevsan@regione.piemonte.it](mailto:prevsan@regione.piemonte.it)

Tutti gli articoli pubblicati sulla newsletter sono da considerarsi articoli resi a titolo gratuito. E' consentita la riproduzione e diffusione, parziale o totale, degli articoli pubblicati nella newsletter, a condizione che gli articoli riprodotti non siano oggetto di forme di commercializzazione e che sia riportata l'indicazione della fonte, dell'articolo e degli autori.

### Coordinamento redazionale

Alessandro Palese

### Redazione

Pierluigi Gatti (SPreSAL ASL AL), Raffaele Ceron, Francesca Gota (SPreSAL ASL CN1), Erica Moretto (SPreSAL ASL CN2), Antonino Bertino (SPreSAL ASL TO1), Michele Monrano, Giacomo Porcellana (SPreSAL ASL TO3), Maria Gullo (INAIL, Direzione Regionale Piemonte), Silvano Santoro (DoRS ASL TO3)

### Hanno collaborato a questo numero

Antonella Bena (ASL TO3), Marisa Saltetti (ASL CN2), Salvatore La Monica (Regione Piemonte)

Chi volesse proporre articoli, argomenti di discussione, ecc. può contattare la redazione scrivendo a: [prevsan@regione.piemonte.it](mailto:prevsan@regione.piemonte.it)

2

Settembre 2012

Io scelgo la sicurezza

arricchirle e diffonderle significa non disperdere un patrimonio di risorse umane ed esperienze, che hanno dimostrato come le attività formative dedicate ai temi della prevenzione e della sicurezza sono non solo possibili ma anche arricchenti, sul piano cognitivo e operativo, a qualsiasi età scolare.

Inoltre, i dati riferiti agli infortuni a carico degli studenti giustificano l'opportunità di elaborare strategie idonee a promuovere la cultura della prevenzione e della sicurezza sul lavoro nelle scuole (**Tabella 1**).

Per dare continuità alle attività di "Promozione della cultura della sicurezza nelle scuole" la Direzione Sanità della Regione Piemonte,

sicurezza già costituite; la stessa circolare conteneva anche le modalità per la costituzione di nuove reti.

In base ai criteri contenuti nella Circolare 54 tutte le Reti di scuole per la sicurezza, sia quelle già esistenti sia quelle di nuova costituzione, devono essere formate da almeno tre Istituzioni scolastiche (Direzioni Didattiche, Istituti Comprensivi, Istituti d'Istruzione Superiore di primo grado, Istituti d'Istruzione Superiore di secondo grado, scuole Paritarie). Ogni rete deve individuare la scuola capofila, nella quale viene designato il Referente di rete, scelto tra i dipendenti con esperienza in tema di salute e sicurezza

	2007	2008	2009	2010	2011
denunciati	8.740	8.775	8.627	9.798	9.501
franchigie	796	753	816	1.034	999
definiti positivamente	4.915	4.959	4.862	5.478	5.434

**Tabella 1** – Infortuni denunciati e definiti positivamente occorsi agli studenti delle scuole statali del Piemonte nel periodo 2007-2011 (Fonte: banca dati INAIL)

l'Ufficio Scolastico Regionale e la Direzione Regionale INAIL Piemonte, hanno rinnovato la collaborazione tra le parti con una nuova convenzione siglata il 26 luglio 2011.

In particolare, l'accordo prevede il potenziamento delle Reti di scuole per la sicurezza, tenendo conto della possibilità di attivare, tramite di esse, percorsi educativi, formativi e informativi in tema di prevenzione e sicurezza del lavoro destinati a tutti i soggetti coinvolti nelle attività scolastiche.

Il potenziamento delle Reti di scuole è una azione che può ritenersi strategica, secondo la convenzione siglata dai tre enti, anche al fine di costituire presso le istituzioni scolastiche individuate dei poli di riferimento rivolti alla formazione, aggiornamento e autoformazione della popolazione scolastica.

Nell'ambito dell'accordo, la Regione Piemonte ha sottoposto all'INAIL, il 28 novembre 2011, il progetto "Promozione della sicurezza nelle scuole del Piemonte" che prevedeva la predisposizione da parte delle reti di scuole per la sicurezza, riconosciute dall'Ufficio scolastico regionale, di programmi di attività per l'anno scolastico 2012-2013 in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro con interventi nel campo della didattica della sicurezza, rivolti agli studenti, e nel campo dell'informazione e formazione in materia di sicurezza rivolti al personale della scuola e agli studenti.

Sempre come previsto nell'Accordo del 26.07.2011 n. 16298, l'USR avviava, con Circolare n. 54 del 31 gennaio 2012, un monitoraggio delle Reti di scuole per la

del lavoro. In ogni scuola appartenente alla Rete deve essere individuato un referente con l'incarico di promuovere all'interno della scuola le iniziative didattiche sulla sicurezza e svolgere un'azione di collegamento con la Rete. Inoltre, la scuola capofila deve:

1. predisporre un apposito capitolo del proprio bilancio dove far confluire l'intera gestione finanziaria della Rete;
2. garantire la custodia dei materiali vari destinati alla distribuzione o alla diffusione di documentazione;
3. rendere visibile la rete nel territorio circostante, stipulando anche accordi con vari Enti quali: ASL, VVF, ARPA, INAIL, Enti Locali, Associazioni;
4. definire un progetto didattico sulle tematiche della sicurezza da inserire nel POF;
5. dare la propria disponibilità a scambiare materiale didattico sulla sicurezza con altre Reti di scuole;
6. assicurare assistenza amministrativa, contabile e logistica alla Rete;
7. stipulare e custodire l'accordo di Rete, allegando all'accordo le schede relative alle singole scuole associate.

Agli Uffici Scolastici Territoriali (UST) è stato chiesto di inviare, con formale trasmissione, l'elenco di tutte le Istituzioni scolastiche, consorziate nelle Reti di diffusione e promozione della cultura della sicurezza, presenti nell'ambito provinciale di competenza. La **Figura 1** illustra i risultati del monitoraggio avviato con la Circolare

dell'USR n.54, dai quali risulta che, complessivamente, sono state accreditate dagli UST 41 Reti di scuole per la sicurezza.

In seguito all'approvazione e al finanziamento da parte dell'INAIL Piemonte del progetto della Regione, l'Ufficio Scolastico Regionale ha invitato con Circolare n. 209 del 16 aprile 2012 le Reti di scuole per la sicurezza, accreditate presso gli UST, a predisporre dei programmi con interventi nelle seguenti aree di attività:

A1. Didattica della sicurezza

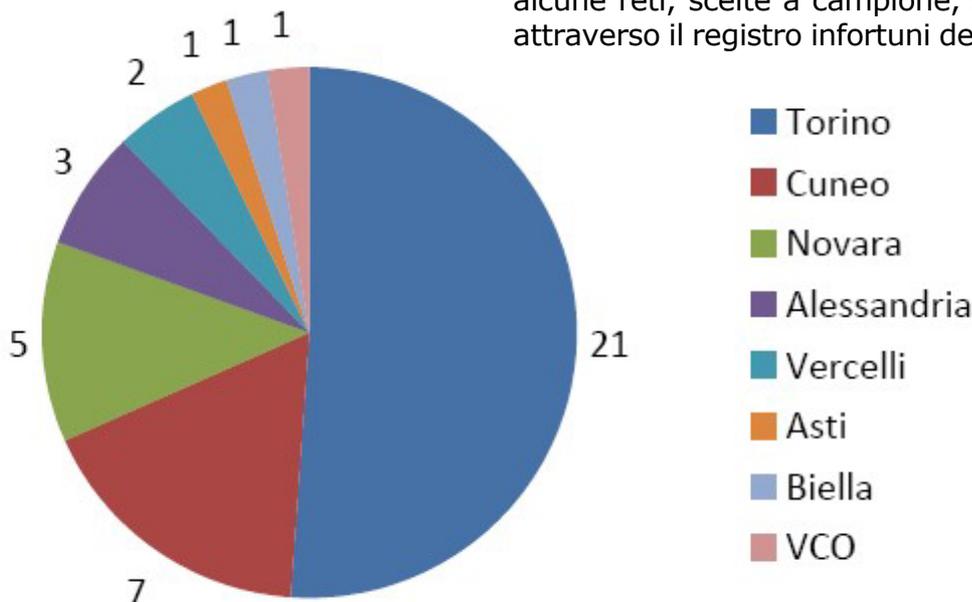
A2. Convegni e seminari in tema di salute e sicurezza sul lavoro, destinati al personale scolastico e agli studenti.

- collaborazione nell'attuazione degli interventi con le sedi INAIL territorialmente competenti;  
- presenza nei programmi di interventi nelle due aree indicate;

- numero delle scuole appartenenti alle reti.

Le Reti di scuole per la sicurezza si sono impegnate a cofinanziare i progetti, in termini di risorse finanziarie, strumentali e umane impiegate nelle attività, in misura di almeno un 20% del finanziamento necessario per lo svolgimento dei programmi di attività.

Infine, i programmi di attività delle reti saranno sottoposti, per la prima volta, ad uno studio di valutazione dell'efficacia degli interventi. Su alcune reti, scelte a campione, sarà rilevato, attraverso il registro infortuni delle scuole e la



**Figura 1** – Reti di scuole per la sicurezza presenti nella Regione Piemonte

I programmi di attività, finanziati dall'INAIL Piemonte sino a un massimo di 10.000 Euro, perseguono le seguenti finalità:

- il riconoscimento e la valutazione delle situazioni rischiose e pericolose da parte degli studenti;
- l'individuazione dei rischi, dei pericoli e delle azioni di rimedio;
- l'acquisizione di comportamenti sicuri, adeguati alle diverse situazioni ed età;
- il rispetto delle procedure per la prevenzione dei rischi da parte del personale docente e ATA;
- la capacità di gestire in sicurezza situazioni tipiche della vita scolastica;
- la diffusione di buone pratiche di promozione della salute e della sicurezza.

Per la valutazione dei programmi di attività delle Reti di scuole sono stati presi in considerazione i seguenti criteri:

- congruità economica e scheda finanziaria di dettaglio;
- collaborazione nell'attuazione degli interventi con i Servizi di Prevenzione delle ASL;
- coinvolgimento del servizio di prevenzione e protezione;

banca dati INAIL, il fenomeno infortunistico nei due anni precedenti all'implementazione dei progetti nelle reti e nei due anni successivi. Il dato sarà confrontato con lo stesso rilevato presso scuole scelte come campione di riferimento fra quelle che non hanno partecipato al progetto di promozione della cultura della sicurezza. Lo studio di valutazione dell'efficacia degli interventi nelle reti di scuole è stato affidato ad uno specifico gruppo di lavoro coordinato dal Servizio di Epidemiologia dell'ASL TO3 della Regione Piemonte (cfr. articolo a pag. 8).

Collegandosi con la pagina web, presente sul sito Sicuri di essere sicuri della Regione Piemonte:

[www.regione.piemonte.it/sanita/sicuri/prog\\_settore/scuola.htm](http://www.regione.piemonte.it/sanita/sicuri/prog_settore/scuola.htm)

è possibile reperire ulteriori informazioni sul progetto regionale "Promozione della sicurezza nelle scuole" e scaricare alcuni documenti citati nell'articolo quali il report "Scuola e sicurezza", la convenzione INAIL, Regione, USR, la Circolare dell'USR n. 209 del 16 aprile 2012 e il Documento di indirizzo per la sicurezza negli Istituti scolastici del Piemonte.

# La valutazione dei programmi delle Reti

di M. Gullo (INAIL Piemonte)

Con la Circolare USR 209/2012 sono stati emanati i criteri ai quali le Reti di scuole per la sicurezza dovevano attenersi per l'elaborazione dei programmi da realizzare nell'anno scolastico 2012-2013 con il contributo economico di INAIL Piemonte.

Le scuole potevano declinare la progettazione in due aree di attività attinenti alla didattica della sicurezza (area A1) e alla divulgazione della cultura della sicurezza attraverso convegni e seminari in tema di salute e sicurezza sul lavoro, destinati al personale scolastico e agli studenti (area A2). La valutazione dei programmi è stata affidata al Gruppo di lavoro composto da rappresentanti della Regione Piemonte, dell'INAIL e dell'USR.

Preliminarmente alla valutazione dei programmi, è stato stabilito il metodo di lavoro. Come primo passo, sono stati verificati i requisiti delle Reti, definiti con la Circolare USR 54/2012, circostanza che ha fatto escludere dalla valutazione un programma inoltrato da una rete della provincia di Torino non accreditata dall'UST. Quindi, il Gruppo di lavoro, tenuto conto dell'importo complessivo richiesto dalle reti, ha stabilito il criterio di ripartizione del finanziamento, ammontante a 300.000 euro.

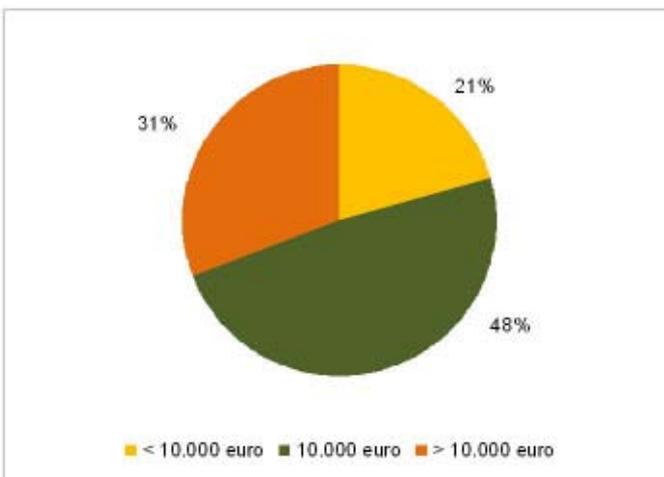
Rispetto all'ammissibilità dei programmi, trattandosi di programmi preliminari, è stato convenuto di verificare solo parzialmente i criteri della Circolare USR 209/2012, privilegiando in questa fase, la verifica dei loro requisiti formali, della loro congruità finanziaria e delle collaborazioni previste.

Per la valutazione il Gruppo di lavoro ha utilizzato una griglia condivisa dal Gruppo stesso, che tiene conto, in particolare, dei seguenti elementi: accreditamento della Rete presso l'UST, entità del contributo richiesto, entità del cofinanziamento (che doveva attestarsi, in termini di risorse umane, strumentali e finanziarie, in misura di almeno un 20 % del finanziamento necessario per lo svolgimento dei programmi di attività) congruità economica e scheda finanziaria di dettaglio, collaborazioni con i Servizi di Prevenzione delle ASL e con le sedi INAIL territorialmente competenti, coinvolgimento del servizio di prevenzione e protezione, presenza nei programmi di interventi nelle due aree indicate e numero di scuole coinvolte nella rete.

Rispetto alle 41 Reti accreditate dai rispettivi UST, sono pervenuti 39 programmi. Una rete, poi, ha inoltrato due programmi separati per l'area A1 e l'area A2 chiedendo, tuttavia, di privilegiare, nell'ipotesi di risorse insufficienti, gli interventi previsti nell'area A1. L'esito della valutazione dei 39 programmi ha evidenziato la sussistenza del requisito dell'accREDITAMENTO con gli UST.

Relativamente agli aspetti finanziari, il Grafico 1 mostra l'aggregazione delle reti per entità del contributo richiesto che si è rivelato, nella generalità dei casi, congruo con le attività previste dai singoli programmi con la sola eccezione di tre reti che hanno chiesto un contributo superiore a 22mila euro.

Circa il tema delle collaborazioni, al 95 % dei casi tutte le reti hanno previsto, per la



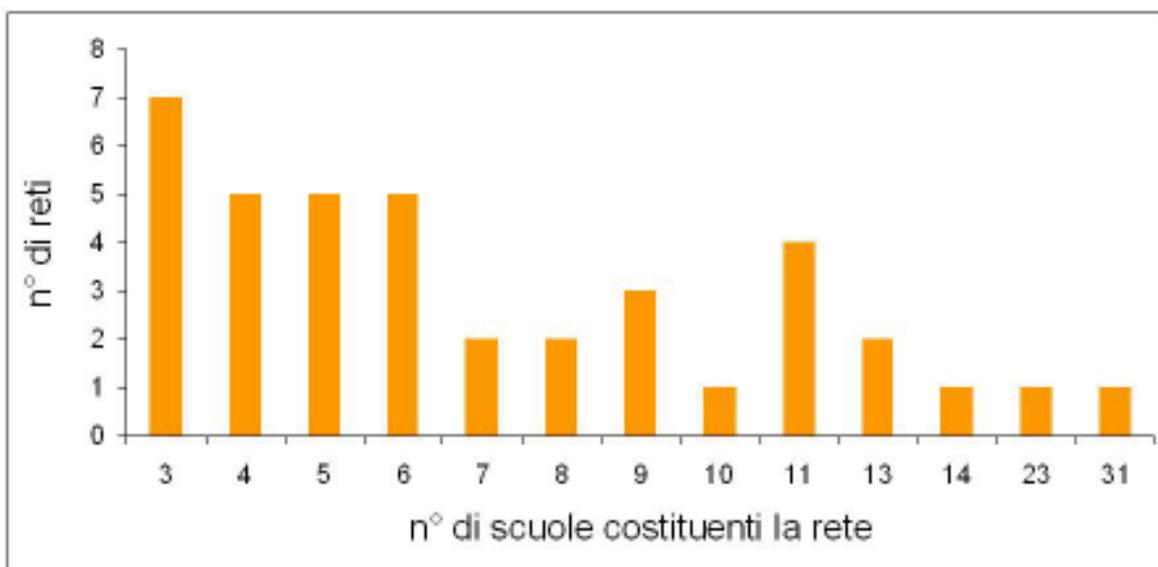
**Grafico 1** – Aggregazione delle reti per entità del finanziamento richiesto.

realizzazione delle attività, collaborazioni con i Servizi di Prevenzione delle ASL e con le sedi INAIL territorialmente competenti. Risulta più bassa la percentuale delle reti che hanno previsto la collaborazione del servizio di prevenzione e protezione interno. Infatti, soltanto il 50 per cento delle reti ha previsto il coinvolgimento del servizio di prevenzione e protezione, elemento questo che offre spunti di riflessione.

Tutte le reti hanno previsto attività nelle aree di intervento A1 e A2.

Rispetto, infine, al numero delle scuole afferenti alle singole reti queste, complessivamente, comprendono circa 300 istituti scolastici di ogni ordine e grado aggregate, per numero di istituti costituenti, come evidenziato nel Grafico 2.

È interessante il dato relativo alla rete di Asti, costituita da 31 istituti scolastici, a fronte



**Grafico 2** – Aggregazione delle reti per numero di scuole afferenti alla rete.

della presenza di 33 istituti in tutta la provincia.

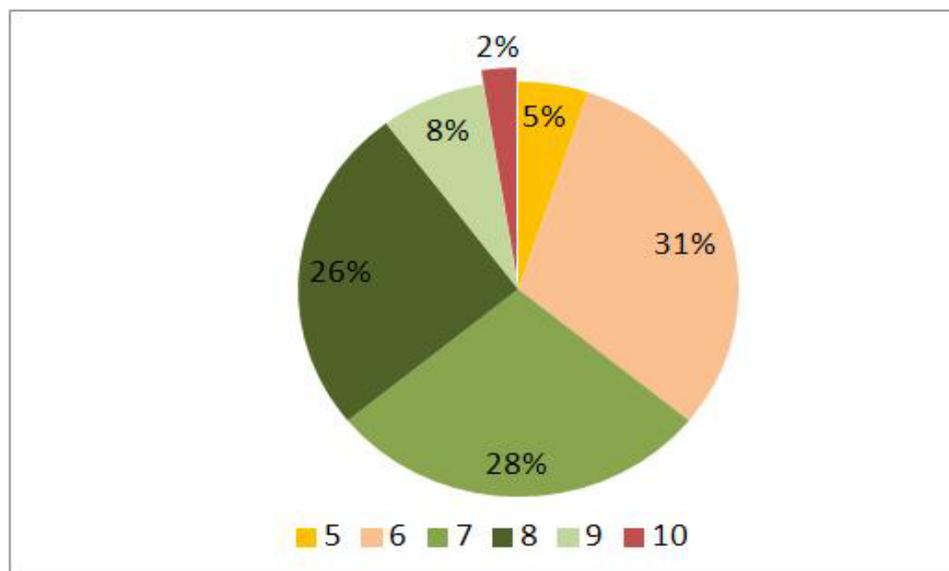
L'esame dei programmi ha evidenziato che, al 95% dei casi, tutte le scuole della rete sono coinvolte nella realizzazione di programmi.

Sulla base di criteri stabiliti, sono stati attribuiti a tutti i programmi i punteggi calcolati attraverso i parametri previsti dalla griglia di valutazione; complessivamente i programmi hanno avuto un punteggio che varia da un minimo di 5 a un massimo di 10.

Il 54 per cento dei programmi ha avuto un punteggio compreso fra 7 e 8 con punte di eccellenza per tre programmi che hanno ottenuto un punteggio pari a 9 e un programma che ha ottenuto un punteggio pari a 10. Le aggregazioni dei programmi per punteggi ottenuti è rappresentata nel Grafico 3. Relativamente alla ripartizione delle risorse economiche, considerato che INAIL

Piemonte ha messo a disposizione delle Reti, complessivamente, 300.000 euro e che ciascun programma può essere finanziato sino a un massimo di 10.000 euro, come previsto dalla circolare USR 209/2012, il Gruppo di lavoro ha scelto di assegnare 10.000 euro ai programmi che hanno ottenuto un punteggio tra 9 e 10, circa 8.000,0 euro ai programmi che hanno ottenuto un punteggio tra 7 e 8, circa 6.000,0 euro ai programmi che hanno ottenuto un punteggio tra 5 e 6, fermo restando che alle reti che hanno chiesto meno di quanto loro assegnabile sarà erogato il contributo da queste richiesto.

Le attività, infine, saranno avviate a inizio anno scolastico non appena le singole reti avranno sottoscritto con INAIL Piemonte i rispettivi protocolli di intesa di cui i programmi preliminari, articolati e dettagliati, costituiranno parte integrante.



**Grafico 3** – Aggregazione dei programmi inoltrati dalle reti per punteggi ottenuti.

# Analisi del fenomeno infortunistico nelle scuole della Regione Piemonte: un tentativo di valutazione di efficacia

di A. Bena (ASL T03 - Epidemiologia)

Nell'ambito di una collaborazione tra la Direzione Sanità della Regione Piemonte, l'Ufficio Scolastico Regionale (URS) e la Direzione Regionale INAIL Piemonte, sono stati realizzati una serie di percorsi formativi in tema di prevenzione e sicurezza del lavoro destinati a tutti i soggetti coinvolti nelle attività scolastiche. In particolare, sono state costituite 25 Reti di scuole per la sicurezza riconosciute con decreto del Direttore dell'USR del 26 marzo 2010. I docenti referenti delle Reti di scuole hanno seguito un percorso formativo al termine del quale sono stati stesi progetti di promozione della sicurezza. Da gennaio 2010 a luglio 2011 sono stati realizzati 24 progetti che hanno coinvolto 58.000 studenti e 4.700 insegnanti, distribuiti su tutto il territorio regionale. I percorsi, diversificati per ciascuna scuola in relazione alle esigenze dei destinatari e alle fasce d'età degli allievi, hanno previsto azioni di monitoraggio delle attività, utilizzando diversi strumenti quali riunioni periodiche di verifica, griglie e questionari di valutazione e di gradimento. Ne sono emersi risultati molto positivi, sia in termini di utilità delle conoscenze acquisite, che di inquadramenti teorico-metodologici, che di presentazione e analisi delle esperienze (tutti i dati sono raccolti in una relazione molto accurata e articolata disponibile sul sito [www.DoRS.it](http://www.DoRS.it)).

La domanda che sorge spontanea a questo punto riguarda la valutazione del risultato finale: **l'intervento condotto è riuscito a diminuire gli infortuni scolastici?**

Tale domanda risulta importante e urgente anche in considerazione dell'andamento generale degli infortuni scolastici in Piemonte: sia gli infortuni denunciati, sia quelli definiti positivamente sono in aumento dal 2007 al

2010; solo nel 2011 si assiste ad una prima lieve flessione (vedi Tabella 1).

L'andamento è confermato anche considerando i tassi, ossia mettendo in relazione gli infortuni accaduti con la popolazione scolastica degli anni 2009 e 2010: se si esclude la provincia di Asti, in tutte le province del Piemonte i tassi infortunistici stanno aumentando.

**Ma questi numeri descrivono il risultato degli interventi effettuati?**

Non è facile rispondere a questa domanda, sebbene sia possibile sin da subito aggiungere qualche considerazione nel merito. Gli interventi infatti hanno spesso affrontato concetti generali di cultura della sicurezza, approfondendo anche temi riguardanti gli infortuni stradali e domestici. Inoltre occorre tenere presente che gli infortuni segnalati all'INAIL rappresentano solo una quota degli eventi accaduti in ambito scolastico, ossia quelli accaduti nel corso delle esperienze tecnico-scientifiche, delle esercitazioni pratiche e di lavoro e in palestra. Misurare l'impatto sulla salute solo in termini di infortuni segnalati all'INAIL appare quindi assai riduttivo e incompleto.

**È necessario anche considerare il numero di scuole coinvolte: sono sufficientemente numerose da poter influenzare l'andamento complessivo degli infortuni?**

I 58.000 studenti coinvolti rappresentano infatti solo l'11% della popolazione scolastica regionale: probabilmente sarebbe già un ottimo risultato se gli effetti sulla salute si vedessero almeno nelle scuole coinvolte.

La domanda più importante, tuttavia, riguarda l'efficacia vera e propria: **cosa sarebbe successo se non ci fosse stato l'intervento?**

	2007	2008	2009	2010	2011
denunciati	8.740	8.775	8.627	9.798	9.501
franchigie	796	753	816	1.034	999
definiti positivamente	4.915	4.959	4.862	5.478	5.434

**Tabella 1** – Infortuni denunciati e definiti positivamente occorsi agli studenti delle scuole statali del Piemonte nel periodo 2007-2011 (Fonte: banca dati INAIL)



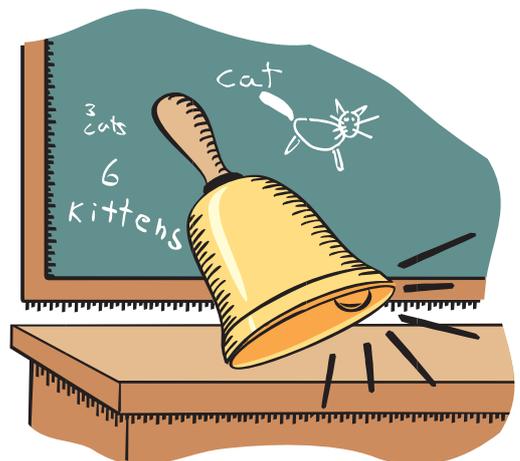
È necessario, in altre parole, confrontare le scuole interessate dall'intervento con un gruppo di scuole in cui non si è affrontato il tema.

Partendo da queste considerazioni, il Servizio di Epidemiologia dell'ASL Torino 3 e INAIL hanno sviluppato un progetto che si pone l'obiettivo principale di attivare un piano di valutazione di impatto sugli eventi infortunistici delle azioni messe in campo dalle reti di scuole del Piemonte nel biennio 2010-2011. Saranno coinvolte le scuole che hanno attivato interventi specifici per la prevenzione degli infortuni scolastici in tale periodo. Sarà valutata la fattibilità di applicare un modello di studio pre-post e di affiancare un gruppo di controllo estraendo un campione di scuole che nello stesso periodo non hanno attivato alcuna azione. Per entrambi i gruppi saranno ricostruiti i tassi infortunistici nei due anni precedenti e nei due anni successivi al periodo di intervento: il monitoraggio complessivamente si estende dal 2008 al 2013. Sarà quindi valutato l'andamento del rischio infortunistico nei due gruppi, misurando le differenze attraverso adeguate tecniche statistiche. I risultati saranno presentati e discussi con le reti di scuole partecipanti al progetto "Scuola e sicurezza". Le attività saranno svolte in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale.

In termini di ricadute ci si aspetta un miglioramento della programmazione delle attività di promozione della sicurezza nelle scuole del Piemonte e l'aumento del livello di attenzione verso la sicurezza da parte delle scuole coinvolte. I risultati ottenuti saranno infatti utilizzati nell'ambito della nuova convenzione INAIL-Regione-USR stipulata il 26 luglio 2011. L'obiettivo è quello di progettare un piano di valutazione di impatto sugli eventi infortunistici delle azioni che le reti di scuole del Piemonte attiveranno nel biennio 2012-2013 interagendo

direttamente con il gruppo di lavoro che ha il compito di elaborare e coordinare le iniziative previste nella convenzione. In particolare sarà valutata la fattibilità di randomizzare le scuole, ossia di sorteggiare gli istituti in cui l'intervento verrà attuato, lasciando gli altri come gruppo di controllo. Sarà valutata la fattibilità di considerare due tipologie di outcome: gli eventi segnalati ad INAIL; tutti gli infortuni accaduti secondo una definizione operativa da concordare con le reti di scuole. L'interazione con il gruppo di lavoro permetterà di indicare le azioni di prevenzione ritenute prioritarie anche sulla base delle analisi delle dinamiche infortunistiche che si sono già verificate, seguendo un approccio per evento sentinella che in altri campi della sicurezza si è dimostrato fruttuoso in termini di risultati raggiunti. Un ulteriore passo riguarderà gli strumenti di valutazione per misurare l'acquisizione di informazioni e il cambiamento dei comportamenti. Oltre a quelli già adottati, e descritti nella citata relazione DORS, si proverà ad adottare griglie di osservazione sul campo in grado di assicurare misure oggettive.

Un piano di lavoro ambizioso dunque che si muove sui binari della misurazione dei risultati in termini di efficacia: una sfida ardua da perseguire ma ormai ineludibile, anche perché uno dei problemi più importanti nello scenario della sanità pubblica in Italia è la corretta destinazione delle risorse e la riduzione dei costi. L'adozione nella pratica del noto modello circolare della sanità pubblica, che prevede come ultimo step la valutazione dei risultati, sulla base dei quali rivedere le priorità d'azione e riprogrammare gli interventi. Un'ulteriore sfida sarà infine il confronto con le altre Regioni che si sono impegnate in questi anni sul tema della sicurezza nella scuola.



# Il Documento di indirizzo per la sicurezza negli istituti scolastici del Piemonte

di A. Palese (Regione Piemonte)

Il Testo Unico in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (D.lgs. 81/08 e smi) definisce le «**buone prassi**» come «soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle Regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici...» e le «**linee guida**» come «atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai Ministeri, dalle Regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL...».

Il **Documento di indirizzo per la sicurezza negli istituti scolastici del Piemonte**, approvato con Determinazione Dirigenziale della Regione Piemonte del 18 giugno 2012, n.411/DB2017, si propone come una linea guida rivolta a dirigenti scolastici, responsabili e addetti del servizio di prevenzione e protezione, rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza sulle norme a tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro previste nel D.lgs. 81/08 e smi. Il Documento, tenendo conto delle particolari caratteristiche della scuola, persegue l'obiettivo di dare un contributo alla corretta applicazione delle disposizioni legislative in relazione ad adempimenti quali la valutazione dei rischi, la stesura del relativo documento, l'individuazione delle figure addette alla sicurezza, la formazione del personale, la sorveglianza sanitaria e la gestione del rapporto assicurativo.

La stesura del Documento, che è stata resa possibile grazie all'intesa istituzionale esistente tra Regione Piemonte, INAIL Piemonte e Ufficio Scolastico Regionale, si inserisce nell'ambito dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori promosse dalla Regione in collaborazione con i servizi di prevenzione delle ASL. Il gruppo di lavoro, che ha redatto il Documento, è stato coordinato dalla Direzione Sanità della

Regione Piemonte e ha visto la partecipazione di rappresentanti delle Istituzioni Scolastiche, dell'INAIL Piemonte e di personale di alcune ASL appartenente ai Servizi di prevenzione e sicurezza ambienti di lavoro (SPreSAL) e ai Servizi di igiene e sanità pubblica (SISP).

Il gruppo ha iniziato a lavorare dando origine a sette sottogruppi, ciascuno dei quali si è fatto carico di sviluppare una serie di argomenti omogenei in relazione alle diverse disposizioni in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro previste dalla normativa, secondo un'articolazione che corrisponde sostanzialmente all'indice del volume:

1. il datore di lavoro, i dirigenti, i preposti e relativi adempimenti; il servizio di prevenzione e protezione e le figure sensibili; la formazione di RSPP, ASPP, dirigenti, preposti e RLS (capp. 1, 2 e 3);
  2. la valutazione dei rischi; l'individuazione e programmazione delle misure di prevenzione e protezione; la stesura e l'aggiornamento del documento di valutazione dei rischi (capp. 4 e 5);
  3. l'informazione, la formazione e l'addestramento dei lavoratori; la didattica della sicurezza (capp. 6 e 7);
  4. la sorveglianza sanitaria e la nomina del medico competente; le emergenze (capp. 8 e 9);
  5. i rapporti con gli Enti locali (cap. 11);
  6. l'igiene dell'ambiente di vita scolastico (cap. 12);
  7. gli infortuni, le malattie professionali e la gestione del rapporto assicurativo (cap. 13).
- Gli elaborati prodotti dai sottogruppi sono poi stati discussi, condivisi, corretti e validati nel corso di riunioni plenarie del gruppo e raccolti in un unico volume.

L'approvazione e la pubblicazione del documento, che peraltro era già stato presentato in un articolo di *Io scelgo la sicurezza* n. 4 del dicembre 2010, dedicato alla sicurezza nelle scuole piemontesi, ha subito un ritardo, in particolare, per due motivi. Il primo: la notizia dell'imminente approvazione di un decreto ministeriale di attuazione del D.lgs. 81/08 nelle scuole, che finora non ha ancora visto la luce e la cui eventuale futura pubblicazione richiederà un aggiornamento del Documento stesso. Il

secondo: la necessità di inserire nel documento un capitolo dedicato alla prevenzione incendi e alle norme previste nel Decreto del 26 agosto 1992 "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica", che stabilisce i criteri di sicurezza antincendio da applicare nelle scuole di ogni ordine e grado al fine di tutelare l'incolumità delle persone e di salvaguardare i beni contro il rischio incendio. A tale scopo e quando il Documento era pressoché completo, il gruppo di lavoro è stato integrato dalla partecipazione di rappresentanti della Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco del Piemonte, che hanno curato il capitolo 10, dedicato alla prevenzione incendi. La redazione di questo nuovo capitolo e il suo inserimento nella pubblicazione ha richiesto un attento lavoro di verifica e armonizzazione con i contenuti già presenti e, in particolare, con quelli che potevano avere attinenza con la normativa relativa alla prevenzione incendi.

Infine, la bozza della Guida è stata sottoposta all'Osservatorio Regionale per la Sicurezza nelle Scuole del Piemonte, organismo paritetico operante presso l'Ufficio Scolastico Regionale, al fine di raccogliere osservazioni e proposte, che sono state in buona parte recepite nel Documento.

La linea guida per la sicurezza nelle scuole, corredata da un'appendice normativa e da una serie di modelli allegati, quali un fac simile per la designazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, per la nomina dei lavoratori addetti alla gestione delle emergenze, per la nomina del medico competente e per la richiesta della visita medica ex art. 41 del D.lgs. 81/08, è stata infine approvata con atto dirigenziale, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n.27 del 5 luglio 2012 e consegnata a tutte le scuole del Piemonte con **Circolare dell'Ufficio Scolastico Regionale n. 344 del 28 giugno 2012.**

Il Documento intende dare un contributo concreto al miglioramento della sicurezza nelle scuole, offrendo ai Dirigenti e a tutti gli operatori scolastici non solo un'illustrazione teorica delle norme in tema di sicurezza ma suggerendo, in alcuni casi, possibili soluzioni organizzative e procedurali, anche con il coinvolgimento di soggetti esterni alla scuola, nella consapevolezza che l'obiettivo di una "scuola sicura" non può che essere perseguito in sinergia con gli Enti Locali e con tutte le istituzioni operanti nel campo della sicurezza. Il Documento non si limita, infatti, ad elencare gli obblighi relativi alla sicurezza a cui le scuole

sono soggette ma prova a far chiarezza su quali sono i destinatari di tali obblighi, fornendo a tali soggetti i riferimenti, le conoscenze e, talvolta, i suggerimenti per una loro corretta applicazione, con l'obiettivo di fornire un contributo alla gestione delle problematiche relative alla salute e sicurezza negli Istituti scolastici.

L'esperienza maturata dal gruppo di lavoro rappresenta un significativo esempio di collaborazione tra istituzioni pubbliche sul tema della promozione della salute e della sicurezza nelle scuole, che ha visto diversi attori della prevenzione confrontarsi attorno ad un tavolo ascoltando le ragioni degli altri senza preconcetti, e ricercando, di volta in volta, le possibili soluzioni ai problemi. L'auspicio è che questa pubblicazione, sintesi di un confronto complesso tra operatori della prevenzione e della scuola, possa essere utile per i destinatari e che le indicazioni in essa riportate possano contribuire al miglioramento della sicurezza nelle scuole. Con questo intento è stata realizzata la guida che, tenendo conto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, offre ai Dirigenti Scolastici indicazioni per la corretta gestione della prevenzione e della sicurezza nelle scuole e una serie di suggerimenti procedurali e organizzativi utili sia agli operatori scolastici sia agli enti proprietari delle strutture scolastiche.

La Guida, che è stata pubblicata sul sito dell'USR: [www.usrpiemonte.it](http://www.usrpiemonte.it), **nell'area sicurezza** a cui si può accedere direttamente tramite l'indirizzo:

<http://sicurezza.usrpiemonte.it/> sarà presentata pubblicamente durante un convegno previsto per il mese di ottobre a Torino e, successivamente, in contesti territoriali differenti, tramite degli incontri di approfondimento su specifiche tematiche.



# La sicurezza nei cantieri forestali

di M. Saltetti (ASL CN2)

Prà Catinat, località situata nella Val Chisone nel Comune di Fenestrelle (To), il 14 giugno 2012, ha fatto da cornice al Seminario "La sicurezza nei cantieri forestali", evento organizzato dall'IPLA, l'Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente, per conto della Regione Piemonte - Settore Politiche Forestali. La giornata, dedicata in parte a operatori del settore iscritti all'albo, a Tecnici delle Asl Piemontesi ed altri operatori del settore, giunti anche da altre Regioni d'Italia, aveva lo scopo di offrire un punto di confronto con i datori di lavoro che si trovano ad operare in zone boschive per ciò che riguarda la sicurezza dei lavoratori. Tale evento ha visto coinvolti il Settore Prevenzione e Veterinaria della Regione Piemonte, alcuni S.Pre.S.A.L. e Inail Piemonte, a proseguimento delle attività di comunicazione e formazione previste dal Piano Nazionale Prevenzione in Agricoltura e Selvicoltura e dal Piano Regionale di Prevenzione in Agricoltura e Selvicoltura 2010 - 2012.



Da anni il settore della forestazione in Piemonte vede coinvolti gli operatori in momenti di formazione con corsi organizzati per garantire una sempre maggiore professionalità e sicurezza nei lavori svolti in foresta, inserendo il requisito di formazione nel Nuovo Regolamento Forestale e nei criteri d'iscrizione all'Albo delle Imprese. Il convegno di Prà Catinat ha visto confrontarsi professionalità diverse per chiarire molte problematiche e dare inizio a dibattiti e collaborazioni sui temi della sicurezza in applicazione al D.lgs. 81/08, chiarendo i diversi adempimenti a cui devono sottostare le ditte che svolgono attività di

forestazione, rientranti o meno nel campo di applicazione del titolo IV del D.lgs. 81/08. Un'analisi dei dati relativi agli infortuni e alle malattie professionali condotta dall'Inail ha posto l'accento sulla difficoltà di raccogliere tutti i casi a causa delle diverse categorie di attività impiegate nei lavori di forestazione.



Un'interessante disamina di casi d'infortunio analizzati con il Sistema di Sorveglianza sugli infortuni mortali della Regione Piemonte, facente parte del sistema Nazionale Infor.MO, ha portato in evidenza le diverse cause che hanno provocato gli eventi lesivi. Si è inoltre parlato del nuovo Regolamento forestale, del Regolamento dell'Albo delle Imprese e degli accordi Stato-Regioni che riguardano sia la formazione dei lavoratori che le attrezzature.

In ultimo, ma non per importanza, un operatore del settore ha posto in rilievo, sintetizzando, le difficoltà che incontrano nella loro attività nell'applicare la normativa vigente.

Particolare interesse hanno riscosso le 6 aree dimostrative allestite a contorno della struttura che ha ospitato il seminario. Gli istruttori regionali hanno mostrato le procedure di abbattimento e allestimento, illustrando tecniche di lavoro, attrezzature e metodologie fondamentali per la sicurezza nei cantieri forestali riguardanti "I dispositivi di Protezione Individuale"; "L'abbattimento caso normale"; "Salita sull'albero con ramponi"; "Parallelogramma delle Forze"; il "Taglio di punta"; alcuni tecnici degli S.Pre.S.A.L. piemontesi hanno curato l'area dedicata agli aspetti di sicurezza relativi al "Trattore Forestale e trattrice agricola".



Hanno moderato il seminario il Dott. Roberto Zanelli - Coordinatore del Piano Regionale di Prevenzione in agricoltura e Selvicoltura – S.Pre.S.A.L. di Asti e il Dott. For. Franco Licini responsabile del Settore Politiche Forestali della Regione Piemonte.

Nel sito della Regione Piemonte all'indirizzo: [www.regione.piemonte.it/foreste/cms/](http://www.regione.piemonte.it/foreste/cms/) è possibile visionare e scaricare gli atti del seminario.

In particolare si possono trovare i seguenti interventi:

**I cantieri forestali in relazione al D.lgs. 81/2008** di Giorgio Behmann – Magnifica Comunità Val di Fiemme (TN): in questo intervento è stato esposto un excursus riguardante il Testo Unico, in particolare per gli articoli riguardanti i cantieri; le figure che si occupano della sicurezza sul lavoro (datore di lavoro, preposto, RLS, RSPP); la valutazione dei rischi; la formazione; le attrezzature di lavoro; i DPI (Dispositivi di Protezione Individuale); la gestione delle emergenze; la delimitazione dei cantieri boschivi e gli obblighi connessi all'appalto.

**Il cantiere temporaneo o mobile nei lavori forestali** di Saltetti Marisa – S.Pre.S.A.L. CN2: questo intervento è stato centrato sul Titolo IV del DLgs 81/08 riguardante i cantieri temporanei e mobili, con l'esposizione delle varie definizioni riguardanti le figure che operano nel cantiere, dal committente al Responsabile dei lavori con relativi obblighi e responsabilità.

**Infortunati sul lavoro e malattie professionali nel settore forestale: i dati INAIL** di Maria Gullo – INAIL Direzione Regionale: sono stati esposti i requisiti per ottenere l'assicurazione dell'INAIL, sia del lavoratore che dell'azienda; poi si è passati

a elencare quali sono gli interventi dell'INAIL per migliorare il livello di sicurezza dei lavoratori e la raccolta dei dati effettuata regolarmente per monitorare gli effetti degli interventi come i punti di criticità. Successivamente sono stati esposti i dati relativi al rischio nella selvicoltura

**Dinamiche di alcuni incidenti nel settore forestale** di Marco Basso – S.Pre.S.A.L. CN1: disamina casi d'infortunio analizzati con il Sistema di Sorveglianza sugli infortuni mortali della Regione Piemonte e sistema Nazionale Infor.MO.

**Formazione obbligatoria ai sensi del D.lgs. 81/08 e iniziative in campo forestale** di Salvatore La Monica – Regione Piemonte, Settore Prevenzione e Veterinaria e di Valerio Motta Fre – Regione Piemonte, Settore Politiche Forestali: un focus sull'importanza della formazione sulla sicurezza sul lavoro, in relazione all'Accordo Stato-Regioni del 21 dicembre 2011 e per ciò che riguarda la formazione necessaria per l'utilizzo di attrezzature speciali, individuate dall'Accordo Stato-Regioni del 22 febbraio 2012.

**Il punto di vista degli operatori del settore** di Alberto Dotta – Consorzio For. Alta Valle di Susa: in questo intervento sono state esposte le problematiche rilevate dagli operatori del settore nell'applicazione del Testo Unico per mancanza di definizioni precise.



# Linee applicative degli accordi sulla formazione dei lavoratori

di S. La Monica (Regione Piemonte)

La Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano ha approvato, il 25 luglio 2012, l'Accordo Rep. n. 153 recante "Adeguamento e linee applicative degli accordi ex articolo 34, comma 2, e 37, comma 2, del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e smi", concernente le attività di formazione in materia di salute e sicurezza per datori di lavoro, che intendono svolgere direttamente i compiti del servizio di prevenzione e protezione, lavoratori, dirigenti e preposti. Nelle "Linee applicative", pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale n. 192 del 18 agosto 2012, sono trattati i seguenti argomenti: il campo di applicazione e l'efficacia degli accordi, la collaborazione degli organismi paritetici alla formazione, la formazione in modalità e-learning, il riconoscimento della formazione pregressa e l'aggiornamento della formazione stessa.

Nell'esaminare il campo di applicazione e l'efficacia degli accordi, le linee applicative esplicitano chiaramente il concetto di "norme speciali", che definiscono obblighi formativi specifici e quindi diversi da quelli di cui agli articoli 34 e 37 del D.lgs. 81/08. La formazione richiesta dall'art. 73 del D.lgs. 81/08 (attrezzature di lavoro), ad esempio, così come quella di cui all'art. 136 dello stesso decreto (lavoratori in quota) oppure ancora quella per lavoratori esposti ad amianto (art. 258) è da considerarsi appunto

come "formazione speciale" diversa da quella definita all'art. 37 e quindi obbligatoria in aggiunta a quest'ultima. Nei casi invece in cui il D.lgs. 81/08 usa espressioni quali "formazione adeguata" o simili, senza definirne in modo puntuale i contenuti o rimandare ad altre norme che li definiscano, questa va intesa come parte della formazione specifica prevista dall'accordo ex art. 37. I casi portati ad esempio sono quelli relativi all'art. 169 sulla movimentazione manuale dei carichi e all'art. 177 sull'uso dei videoterminali.

Allo stesso modo, si chiarisce come, per alcune categorie di lavoratori quali i componenti dell'impresa familiare di cui all'articolo 230-bis del codice civile, i lavoratori autonomi che compiono imprese e servizi ai sensi dell'art. 2222 del codice civile, i coltivatori diretti del fondo, i soci delle società semplici operanti nel settore agricolo, gli artigiani e i piccoli commercianti, le previsioni dell'accordo ex art. 37 del D.lgs. 81/08 sono dirette a fornire loro un utile parametro di riferimento per la formazione pur non avendo nei confronti degli stessi efficacia obbligatoria, salvo restando la obbligatorietà di altra formazione imposta da "norme speciali", come sopra definite.

Altra importante considerazione riguarda l'obbligo del datore di lavoro di adeguare comunque la formazione dei propri lavoratori all'esito della valutazione dei rischi. La durata e i contenuti definiti dall'accordo ex art. 37 sono infatti da considerarsi minimi e possono dover essere adeguati in caso di presenza di particolari rischi, se individuati dalla valutazione stessa. Secondo questo principio, lavoratori appartenenti ad aziende rientranti nel rischio medio o alto, che svolgano esclusivamente mansioni che non comportino la loro presenza nei settori produttivi (es. amministrativi), possono seguire la formazione prevista per le aziende a rischio basso. Viceversa, lavoratori appartenenti ad aziende a rischio basso, che svolgano mansioni particolari, come definite dal DVR, dovranno seguire corsi di formazione con contenuti corrispondenti ai rischi medio o alto.

Per quanto riguarda gli organismi paritetici ai quali il datore di lavoro deve chiedere collaborazione ai fini della formazione dei

